DELIBERAZIONE N. 19

L'anno **2015** il giorno **tre** del mese di **marzo**, alle ore **15,30**, presso la Sede della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura si è riunita la **GIUNTA CAMERALE**, validamente costituita.

Alle ore **15,40** il Presidente dott. Andrea **ZANLARI**

- constatata la presenza in numero legale di Componenti nelle persone dei Signori:

	Presente	Assente
CAPITANI Patrizia	X	
CASSINELLI Leonardo	X	
CHITTOLINI Francesca	X	
CORSINI Alessandro	X	
GATTI Gian Paolo	X	
LOMBARDO Gian Paolo	X	
TANARA Paolo		X
ZILIOI Marco	X	

- constatata, per il Collegio dei Revisori dei Conti, la presenza dei Signori:

	Presente	Assente
CHIZZINI Rosaria	X	
BOTTI Luigi	X	
RASTELLI Bruno	X	

presente il **Segretario Generale** della Camera di Commercio dott. **Alberto EGADDI** dichiara aperta la trattazione del seguente argomento:

AZIENDA SPECIALE CAMERALE SSICA - STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI: RIASSETTO DEI VERTICI E IPOTESI DI NUOVA FORMA GIURIDICA.

Il Presidente ricorda preliminarmente l'origine dell'Azienda Speciale dell'Ente: fu il decreto legge 31/5/2010 n. 78, entrato in vigore il 31 maggio 2010 a stabilire, all'art. 7 comma 20, la soppressione delle Stazioni Sperimentali, i cui compiti e le cui attribuzioni venivano trasferiti alle Camere di commercio territorialmente competenti. Nello specifico alla Camera di Parma venne assegnata la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari (SSICA).

Con deliberazione n. 116 del 14/6/2010 venne quindi costituita l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Parma denominata Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari, fu approvato lo Statuto e vennero individuati quale Presidente e Direttore rispettivamente il Presidente e il Segretario Generale dell'Ente camerale.

Con atto n. 118 del 12/7/2012 la Camera di commercio approvò il nuovo Statuto dell'Azienda Speciale, entrato in vigore il 1° agosto 2012 e pochi mesi dopo (delibera n. 27 del 18/2/2013) ne venne nominato il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Presidente Zanlari.

Il Presidente riferisce come sia stato intenso e particolarmente impegnativo in questi anni il lavoro svolto per portare la SSICA ad una situazione di bilancio positiva, sviluppandone nel contempo le potenzialità e rivitalizzandone le funzioni: da tempo infatti la Stazione Sperimentale si colloca tra le più importanti istituzioni di ricerca applicata nel settore della conservazione degli alimenti in Europa e nel mondo, ma nel corso degli ultimi anni le collaborazioni con università, organizzazioni di categoria, istituti di ricerca, enti pubblici e aziende per lo sviluppo di progetti di interesse comune si sono significativamente intensificate, così come le partecipazioni a progetti di ricerca di rilevanza non solo nazionale, ma anche comunitaria e internazionale.

1) Ipotesi di nuova forma giuridica

PREMESSA

Le Camere di commercio dopo il D.L. 78/2010 hanno da subito acquisito la consapevolezza che le funzioni tecniche delle sopresse stazioni avrebbero potuto essere esercitate pienamente solo grazie alle conoscenze e competenze specialistiche delle sopresse stazioni, che avevano incorso contratti di ricerca e progetti finanziati da privati e istituzioni comunitarie che avrebbero subito conseguenze serie in caso di novazione completa del soggetto attuatore (da Stazione sperimentale a Camera di commercio), privo di adeguato curriculum scientifico.

Per dare quindi attuazione al trasferimento le Camere, con il conforto dell'Unione italiana, costituirono delle aziende speciali per consentire la fluida continuità delle attività di ricerca e scientifiche in corso.

Il Decreto ministeriale 1° aprile 2011, previsto in sede di conversione del D.L. 78/2010, dal titolo "Tempi e modalità di trasferimento dei compiti e delle attribuzioni, del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle sopresse Stazioni Sperimentali per l'industria", stabilisce, all'art. 1, quanto segue: "1. La gestione ordinaria delle attività delle sopresse Stazioni sperimentali per l'industria prosegue fino al 31 dicembre 2010 nelle forme e con le modalità adottate dalle Camere di commercio di cui all'allegato 2 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

2. Entro il 31 dicembre e comunque entro la data di entrata in vigore del presente decreto, le Camere di commercio destinatarie completano le attività necessarie per

assicurare la più efficace gestione attraverso l'utilizzo di forme organizzative camerale, anche in forma associata tra loro, utilizzando eventualmente schemi consortili anche aperti alla partecipazione di soggetti pubblici e privati, al fine di:

- a) mantenere il rilievo nazionale dell'attività svolta;
- b) assicurare la riferibilità dell'azione delle nuove strutture alle sopresse Stazioni sperimentali per l'industria, senza soluzione di continuità, anche nel mantenimento della denominazione di «Stazioni sperimentali per l'industria», con l'originaria specificazione settoriale, e del logo;
- c) individuare i soggetti destinatari delle attività trasferite;
- d) garantire autonomia gestionale in relazione ai diversi settori attribuiti alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- e) valorizzare, in relazione alle specificità settoriali, le attività di organismi di ricerca e di supporto tecnologico di elevato livello scientifico in concreto svolte.

3. Nel caso di utilizzo delle forme organizzative di cui al comma 2, da parte delle Camere di commercio interessate, le stesse potranno effettuare accorpamenti delle funzioni già attribuite alle sopresse Stazioni sperimentali per motivate esigenze di carattere organizzativo e gestionale, sentite le organizzazioni rappresentative delle imprese contribuenti del settore di attività. In ogni caso gli atti costitutivi e gli statuti delle organizzazioni costituite ai sensi del comma 2 prevedono che la maggioranza dei componenti degli organi di direzione sia designata dalle organizzazioni rappresentative delle imprese contribuenti del settore di attività cui è rivolta l'azione degli enti stessi in proporzione alla contribuzione complessivamente versata."

Già nel 2013 la situazione si era diversificata sul territorio: a **Venezia** (stazione sperimentale del vetro) la scelta è stata quella di trasferire attività, personale, e patrimonio in una società consortile costituita ad hoc tra l'Ente camerale e una società di servizi del territorio.

A **Reggio Calabria** (stazione sperimentale delle essenze agrumarie), la situazione, già difficile al momento del trasferimento (2010) è oggi di sostanziale inattività.

A **Milano** le quattro stazioni sperimentali (per gli idrocarburi, per la carta e la cellulosa, per la seta, per i grassi e gli olii), divenute aziende speciali, sono state riunite in un'unica azienda InnovHub, alla quale è stata anche accorpata una preesistente azienda camerale.

A **Napoli**, la stazione sperimentale delle pelli è in una situazione ancora difficoltosa in quanto sono sorte questioni amministrative che hanno richiesto approfondimenti e valutazioni, in particolare sullo stato proprietario degli immobili. Oggi la SSIP è una SRL i cui soci, alla pari, sono le tre Camere Napoli, Pisa e Vicenza, che ha la natura di Organismo di diritto pubblico disciplinato dall'art.3, comma 26 del D.L. 163/2006, ai sensi della commissione dell'UE in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca sviluppo e innovazione.

A **Parma** si sono evidenziate criticità legate alla presenza di due sedi per la SSICA, una delle quali ad Angri, in provincia di Salerno: alcuni dipendenti della sede campana sono ricorsi al giudice del lavoro per sentirsi dichiarare dipendenti camerale a tutti gli effetti. Il giudizio di secondo grado è tuttora pendente.

CRITICITA' DELLE AZIENDE SPECIALI

Le **stazioni sperimentali** erano - e dovrebbero ancora essere in base alle norme che le disciplinano - **strutture di ricerca**; le ulteriori attività, sviluppate per rendere servizi a domanda individuale come laboratori certificati di prova o programmi di ricerca ai quali i privati contribuiscono, sono cresciute come corollari della funzione principale, poi ratificate da scelte legislative successive,

anche con l'intento di contribuire a coprire autonomamente i costi di attività destinate alle imprese, in modo da tenere indenni le finanze pubbliche.

Se questo è vero, sembra giusto sottolineare come la forma giuridica per la più efficace gestione di strutture di ricerca, che operino al di fuori del campo universitario, non è certo quella dell'azienda speciale. Essa si caratterizza, in particolare dopo il D. Lgs. n. 23 del 2010, come un organismo che appartiene alla struttura organizzativa della camera di commercio e con la quale ha un rapporto di piena strumentalità: **la ricerca scientifica in verità, per garanzia costituzionale (articolo 33 primo comma), è libera** e, pertanto, un vincolo di forte strumentalità alle finalità istituzionali di un ente, per quanto pubblico, potrebbe apparire inopportuno.

La tipologia dell'azienda speciale camerale, inoltre, appare ormai molto meno flessibile di un tempo, ingessata com'è da una serie di norme generali e speciali che ne hanno omologato sempre più le modalità di funzionamento a quelle della camera di commercio.

Un'attività come quella della SSICA avrebbe potuto essere gestita mediante un'azienda speciale solo in via transitoria, in attesa di definirne un assetto operativo più consono. Dopo quasi cinque anni, questa scelta è divenuta indifferibile, dato che alcune opportunità che alla SSICA si stanno presentando non possono certo essere gestite da un'azienda speciale camerale.

OPPORTUNITA' DELLA FONDAZIONE

Sembra quindi necessario ripensare l'organizzazione data alle funzioni della SSICA e, proprio per l'evidente preponderanza delle finalità di ricerca scientifica applicata, si ritiene più consona la forma giuridica della Fondazione di ricerca, struttura che opera in un ordinamento che prevede particolari agevolazioni anche di tipo tributario, tali da rendere ancora più utile un intervento di ripensamento della scelta transitoria a suo tempo effettuata.

Il D.L. n. 35 del 2005 e le successive modificazioni e integrazioni (in particolare quelle di cui al D.L. n. 106 del 2005, convertito nella legge n. 156 del 2005) hanno introdotto nuove agevolazioni per il settore "no profit", prevedendo tra l'altro agevolazioni fiscali per erogazioni liberali effettuati da privati e da imprese in favore di fondazioni o associazioni riconosciute aventi ad oggetto statuario lo svolgimento di attività di ricerca scientifica: per ottenere l'applicazione di tali agevolazioni, i soggetti devono essere inseriti con DPCM in un apposito elenco. In definitiva, le imprese possono portare in deduzione dal reddito senza limiti le erogazioni liberali (di denaro o in natura) destinate alle fondazioni di ricerca scientifica. A tale proposito, si rende noto che la SSICA ha già avviato autonomamente il percorso per ottenere tale riconoscimento, il che aumenta i vantaggi dell'operazione. Da ultimo, si sottolinea come le fondazioni di ricerca sono sottratte ai vincoli posti dal DL 78 in tema di retribuzione degli organi, il che - pur non essendo dirimente - rende più facile individuare amministratori che si dedichino alla struttura.

2) Riassetto dei vertici

Oggi, il percorso di autoriforma del sistema camerale in atto da diversi mesi ha subito una consistente accelerazione a seguito dell'intervento dei Ministri Madia e Guidi al Comitato esecutivo allargato di Unioncamere svoltosi lo scorso 4 febbraio: in quell'occasione gli esponenti del Governo, dei quali faceva parte anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, hanno ribadito gli obiettivi di riforma del sistema camerale: riduzione del numero delle Camere di Commercio da perseguirsi attraverso processi di accorpamento, in modo che ad ogni Camera faccia riferimento un bacino di utenza costituito da

almeno 80.000 imprese; revisione complessiva dei compiti per evitare duplicazioni con le altre amministrazioni pubbliche e dismissione delle partecipazioni societarie non strettamente necessarie allo svolgimento delle funzioni assegnate.

Al Governo è stata chiesta da Unioncamere una riforma in tempi rapidi che dia certezze sulla mission e sulle risorse del sistema camerale, che sappia rafforzare il ruolo degli Enti camerali di presidio permanente sui territori a sostegno delle Pmi, ma la strada è tracciata.

La Camera di commercio di Parma ha già avviato l'iter con la deliberazione n. 95 del 24 luglio scorso, atto con il quale l'Ente ha deciso di iniziare una prima fase di studio propedeutica all'elaborazione di un progetto di accorpamento con altra o altre Camere della Regione.

Nell'autunno scorso (comunicazione n. 32) la Giunta è stata informata del fatto che erano stati avviati contatti in merito sia con la Camera di Piacenza che con la Camera di Reggio Emilia.

Il Presidente dell'incontro di gennaio 2015 della Giunta di Unioncamere regionale i Presidenti di Parma e Piacenza hanno ufficializzato il fatto di aver incaricato i rispettivi Segretari Generali di proseguire nella ricerca di un'ipotesi di raccordo che rispecchi lo spirito della riforma delineata dal sistema camerale pur salvaguardando la capacità dei due Enti di presidiare le specificità del tessuto economico proprio dei due diversi ambiti territoriali.

Tutto ciò premesso, il Presidente esprime a questo punto l'avviso che sia opportuno procedere con segnali concreti, come del resto richiesto dal Governo, nella direzione individuata.

In quest'ottica propone che, in vista dell'accorpamento con la Camera di commercio di Piacenza, possa avere luogo un cambio al vertice della Stazione Sperimentale: la carica di Presidente, di nomina camerale, potrebbe essere ricoperta dal Presidente della Camera di commercio di Piacenza, realizzando un primo significativo passo verso l'attuazione della prevista integrazione.

Il Presidente dell'Ente piacentino, Ing. Giuseppe Parenti, è entrato a far parte del Consiglio camerale di Piacenza in rappresentanza del settore industriale, del quale è esponente di spicco da tempo; ricopre la carica di guida politica della Camera di commercio piacentina dal giugno del 2004 come Presidente (e, per un breve periodo, come Commissario straordinario), ed è riconosciuto come elemento di equilibrio e di unità dell'intero mondo imprenditoriale piacentino. In quanto esponente dell'imprenditoria industriale rappresenterebbe pertanto già dal punto di vista istituzionale prima ancora che sostanziale un interlocutore privilegiato per gli "utenti" della Stazione Sperimentale, che proprio al mondo industriale rivolgono per mission la propria attenzione e destinano gli esiti delle proprie ricerche.

Terminata la suesposta relazione, il Presidente si allontana.

Dopo aver ascoltato l'esposizione del Presidente chiede la parola l'Ing. Lombardo, per sottolineare la bontà dell'articolata proposta illustrata dal Presidente, sia sotto il profilo politico che sotto l'aspetto organizzativo e funzionale. Tuttavia, prosegue Lombardo, occorre sottolineare come l'attuazione del descritto mutamento di vertice porterebbe la Camera di commercio di Parma, soprattutto nel momento in cui si realizzeranno nuovi equilibri all'interno dell'unico Ente camerale che risulterà dall'accorpamento, ad avere all'interno della SSICA un'influenza decisamente ridotta rispetto a quella attuale, perché è innegabile che oggi il nome della Stazione Sperimentale sia ormai indissolubilmente legato a quello di

Andrea Zanlari, che tante energie ha profuso negli ultimi quattro anni per favorirne lo sviluppo e farne conoscere l'altissima specializzazione.

Lombardo conclude il proprio intervento esprimendo l'avviso che il dott. Zanlari dovrebbe necessariamente assicurare la propria presenza all'interno della SSICA, per garantire una continuità che sarebbe sbagliato venisse meno, anche solo a livello di percezione, in questo delicatissimo momento per tutti gli enti appartenenti al sistema camerale. Egli suggerisce che la soluzione organizzativamente e politicamente più funzionale per la Camera di commercio e per la SSICA sarebbe quella di affiancare alla presidenza dell'ing. Parenti una partecipazione qualificata dello stesso dott. Zanlari, che potrebbe ricoprire la carica di Direttore Generale dell'Azienda Speciale: in questo modo si attuerebbe un significativo cambio di vertice nella direzione sopra illustrata dallo stesso Presidente Zanlari, ma si manterrebbe all'interno della SSICA la fondamentale presenza dello stesso, che garantirebbe in questo modo la prosecuzione dell'importante percorso di sviluppo intrapreso in questi anni. Precisa inoltre che il Presidente Zanlari ha ritenuto opportuno allontanarsi perché sapeva che sarebbe stata avanzata da parte del Consigliere Lombardo questa proposta.

Chiede la parola a questo punto il Segretario Generale per specificare come sia del tutto evidente che il mandato di Direttore generale dell'Azienda Speciale conferitogli dalla Giunta sia ovviamente a disposizione della Giunta stessa, in qualunque momento gli Amministratori ritengano che possa essere funzionale al perseguimento della mission dell'Ente.

Il Segretario Generale ricorda tuttavia che l'attuale formulazione dello Statuto dell'Azienda Speciale prevede attualmente quanto segue:

"Articolo 5 – Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, fra esperti di elevata qualificazione professionale in ambito amministrativo ed aziendale che abbiano maturato esperienze professionali nel campo del management di strutture complesse. Il Direttore Generale può essere revocato in qualsiasi momento dal Cda per giusta causa e giustificato motivo, su proposta del Presidente. Il rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato di durata massima quadriennale, ed è rinnovabile.

I compiti del Direttore Generale sono definiti nel Regolamento di organizzazione e funzionamento."

Per dare attuazione all'ipotesi più sopra esposta, affidando al Dott. Zanlari lo svolgimento delle funzioni di Direttore Generale occorrerebbe riformulare come segue l'art. 5 in questione:

"Articolo 5 – Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è designato dalla Giunta camerale fra esperti di elevata qualificazione professionale in relazione agli scopi statutarie nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda. Il Direttore Generale può essere revocato dal Cda per giusta causa e giustificato motivo, su conforme parere della Camera di commercio. Il rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato di durata massima quadriennale, ed è rinnovabile.

I compiti del Direttore Generale sono definiti nel contratto."

Il Segretario Generale informa la Giunta camerale del fatto che Unioncamere ha recentemente espresso l'avviso che una scelta come quella delineata possa essere legittimamente realizzata.

Si apre un'approfondita discussione al termine della quale viene condivisa dai presenti la convenienza di approfondire l'ipotesi di fare della SSICA una Fondazione.

Per quanto concerne il riassetto dei vertici dell'Azienda Speciale, ferma restando la valutazione positiva circa la proposta di modificare lo Statuto in modo da assicurare all'Ente la titolarità della designazione del Direttore Generale, vengono svolte alcune considerazioni dalle quali emerge l'opportunità di effettuare ulteriori valutazioni circa la sostituzione del Dott. Zanlari alla Presidenza della Stazione Sperimentale.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CAMERALE

a voti unanimi palesemente espressi, con la sola astensione del Presidente Zanlari in quanto personalmente interessato,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa,

- a) di esprimere un indirizzo positivo in merito alla valutazione di modificare la natura giuridica della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari da Azienda Speciale a Fondazione della Camera di commercio di Parma, dando mandato al Presidente e al Segretario Generale di avviare, con l'ausilio di Unioncamere italiana, tutti i necessari approfondimenti politici, procedurali e tecnici, ivi compreso l'ottenimento di un parere di massima favorevole da parte dei Ministeri competenti, al fine di presentare alla Giunta un progetto definitivo;
- b) di approvare la seguente nuova formulazione dell'art. 5 dello Statuto dell'Azienda Speciale:

"Articolo 5 – Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è designato dalla Giunta camerale fra esperti di elevata qualificazione professionale in relazione agli scopi statutarie nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda. Il Direttore Generale può essere revocato dal Cda per giusta causa e giustificato motivo, su conforme parere della Camera di commercio. Il rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato di durata massima quadriennale, ed è rinnovabile.

I compiti del Direttore Generale sono definiti nel contratto."

- c) di rinviare ad una seduta successiva ogni decisione in merito all'ipotesi di riassetto dei vertici dell'Azienda Speciale SSICA emersa nel corso della seduta.

DICHIARA

il presente provvedimento immediatamente eseguibile, attesa l'urgenza di provvedere, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del regolamento camerale per la pubblicazione avente effetto di pubblicità legale di atti e provvedimenti della Camera di Commercio di Parma, approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 21 del 23/12/2010.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Alberto Egaddi)
f.to Alberto Egaddi

IL PRESIDENTE
(Dott. Andrea Zanlari)
f.to Andrea Zanlari

Il presente atto è in corso di pubblicazione all'Albo camerale on line sul sito istituzionale della Camera di Commercio di Parma www.pr.camcom.it dal 12 MARZO 2015 per sette giorni consecutivi, e così fino al 18 MARZO 2015.